



Brief n. 19 / Gennaio 2025

Potenzialità della diaspora albanese tra voto all'estero, rimesse e migrazione circolare

Gjergji Kajana

With the support of



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Abstract

Concentrata per lo più nelle vicine Grecia e Italia, la diaspora dei cittadini dell’Albania costituisce una delle più consistenti del mondo in relazione al numero totale dei residenti in madrepatria. Il paper declina le potenzialità dell’interazione diaspora - paese d’origine sotto tre aspetti: la partecipazione politica, il contributo economico delle rimesse e i legami della diaspora con l’imprenditorialità albanese. Mentre l’introduzione del voto all’estero in vista delle elezioni parlamentari del 2025 ha fatto sorgere un accresciuto interesse della politica verso questa fetta di elettorato, i membri della diaspora costituiscono una risorsa per la diversificazione dell’economia albanese, che dovrebbe sfruttarne a pieno il potenziale.

Introduzione

Il fenomeno della diaspora fa riferimento a quelle comunità di migranti e loro discendenti residenti all'estero, i quali mantengono legami affettivi o materiali con i loro paesi d'origine. La comune discendenza storica rende queste comunità imbevute di una marcata consapevolezza identitaria resistente alla totale assimilazione dentro i contesti sociali dove sono materialmente inserite. A favorire il mantenimento di questa autonomia identitaria contribuisce la creazione, all'interno delle collettività diasporiche, di entità associative culturali e professionali le quali – quando collegate in un *network* che oltrepassi i confini degli stati nazionali – costituiscono una piattaforma sopranazionale la quale mantiene di dentro un legame orizzontale¹. Grazie alle possibilità di interazione tecnologica create dalla globalizzazione il potenziale delle diaspose di contribuire proattivamente allo sviluppo del paese d'origine aumenta esponenzialmente tramite le rimesse sociali ed economiche, il trasferimento di conoscenze, gli investimenti economici, le donazioni filantropiche e il turismo della diaspora.

La diaspora albanese: i numeri e il legame istituzionale con l’Albania

La diaspora albanese detiene un’identità storica fortemente incentrata sulla conservazione della sua lingua, elemento che ha permesso alla madrepatria di mantenersi culturalmente autonoma malgrado la pressione politico-demografica romana, slava, greca e ottomana. Nel caso della comunità degli Arbëreshë, composta da circa 100.000 persone residenti in Italia e riconosciuta come minoranza linguistica dalla legge italiana 482/1999, accanto all’idioma si inseriscono quali elementi identitari il mito dell’eroe nazionale Giorgio Kastriota Skanderbeg² e il mantenimento dei riti della chiesa cattolica bizantina³. La *diaspora storica albanese* pre-1912 ha costituito il nerbo dello sviluppo della cultura letteraria e patriottica albanese in epoca ottomana, permettendo la formazione nel periodo successivo all’ottenimento della indipendenza (1912 – 1913) di una classe dirigente quasi etnicamente omogenea.

L’Istituto Nazionale delle Statistiche di Tirana ha calcolato che al 1° gennaio 2020 sono circa 1.680.000 gli albanesi che vivono all'estero⁴. Salta all'occhio anche il dato anagrafico, dal momento che il 71.6% dei membri di questa comunità ha meno di 45 anni. Tuttavia, secondo i dati dell'Istituto, sono sempre meno gli albanesi che decidono di vivere all'estero: dal momento di maggiore picco nel decennio 1990-2001, che ha registrato circa 600.000 partenze, la quota è scesa a 481.000 individui

¹ Nel caso albanese ne costituisce un esempio il network globale di professionisti albanesi all'estero IllyrianBrains: <https://www.illyrianbrains.com/>. Le sue attività intersecano incontri informali con webinar e workshop svolti sia da remoto che in presenza.

² La loro migrazione dai Balcani è avvenuta alla fine del XV secolo in conseguenza – dopo la morte dell’eroe (1468) - della conquista ottomana delle terre albanesi e greche dove risiedevano, vedi: Kajana, Gj., 2023: https://albanialetteraria.it/skanderbeg-555-anni-morte/?srsltid=AfmBOooXqAWBXMcZG9pShb1ObJD6kluhXooZaxGAszN9yWVO4g-B_EY8.

³ Sull’Eparchia di Lungro: <https://www.meravigliedicalabria.it/diversi-uniti-leparchia-lungro-ponte-oriente-occidente/>.

⁴ <https://www.instat.gov.al/media/7848/diaspora-ne-shifra-2020.pdf>.

nel decennio 2001 – 2011 e a 364.034 nel 2011 – 2019. I maggiori paesi di destinazione della migrazione albanese sono Grecia e Italia. Al 1° gennaio 2023 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali italiano conta 389.646 albanesi regolarmente soggiornanti nel Belpaese⁵, con il numero dei soggiornanti di lungo periodo al 63.6%. Quest'ultimi sono detentori del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, un titolo di soggiorno di durata illimitata, che può essere richiesto dai cittadini di paesi terzi o apolidi che siano regolarmente e continuativamente soggiornanti in Italia da almeno cinque anni. Secondo i dati del *report* sulle comunità migranti del 2024 elaborato dal Ministero del Lavoro, questa comunità albanese risiede maggiormente nelle regioni del Nord ed è caratterizzata da una popolazione prettamente giovanile (gli under30 sono circa il 39.8%) ed un tasso di occupazione del 59.7%, prevalentemente maschile (77.3%) ed orientato verso lavori manuali specializzati.

Questa *nuova diaspora* è costituita principalmente da migranti economici e familiari che hanno richiesto il ricongiungimento familiare. Oltre ad alti tassi di povertà nell’Albania post-Guerra Fredda, ad influire sui motivi della grande migrazione sono stati l’attrazione per il modello capitalista (conosciuto tramite la visione dei canali TV italiani) e i forti disordini pubblici verificatisi tra il 1991 e il 1997. Negli ultimi decenni si è registrato anche un aumento degli albanesi che si recano all’estero per motivi di studio e lavoro, con l’inserimento di nuove mete quali l’America del Nord (USA e Canada), Regno Unito, Germania (nel 2018 l’OECD enumerava 570 medici albanesi nel paese teutonico) e Francia. L’*input* migratorio, unito al basso tasso di fertilità di 1.3 figli per donna, ha contribuito al declino demografico di 419.831 abitanti nel paese rispetto al 2011, in base ai risultati dell’ultimo censimento della popolazione condotto nel 2023⁶.

Dal 2017 Tirana ha adottato un atteggiamento più propositivo verso queste comunità, istituendo, dal 2017 al 2021 (anno nel quale la carica ha cessato di esistere), la figura del Ministro per l’interazione con la diaspora (ruolo ricoperto nei quattro anni da Pandeli Majko, ex-primo ministro). Il governo albanese ha anche istituito nuove entità preposte ai legami con i concittadini all’estero - quali l’Agenzia Nazionale per la Diaspora (la quale è diventata⁷ parte del Ministero per l’Europa e gli Affari Esteri nel 2024) - e redatto una Strategia Nazionale sulla Diaspora (SND)⁸.

La nuova SND, pur considerando la diaspora come portatrice di rimesse sociali e puntando alla costituzione e/o rafforzamento all’interno d’essa di *network* professionali, riconosce implicitamente la necessità di alleviare gli effetti della fuga dei cervelli dall’Albania. A tal proposito, la SND punta all’instaurazione di un dialogo permanente con questi *network* già operativi dentro la diaspora globale albanese. Il Centro per le Pubblicazioni della Diaspora (QBD) ha incrementato la dotazione di materiale scolastico per gli istituti volontari d’insegnamento albanesi all’estero, distribuendoli tramite le rappresentanze diplomatiche in base alle necessità di questi organismi autogestiti. Coadiuvati dall’Agenzia tedesca per la Cooperazione allo Sviluppo (GIZ) i maggiori comuni albanesi (tra cui Tirana⁹, Elbasan¹⁰ e Scutari¹¹) hanno adottato anch’essi piani d’interazione con le diaspose.

Il diritto di voto dall'estero

L’articolo 45 della Costituzione albanese sancisce il diritto di elettorato attivo e passivo ai cittadini albanesi che abbiano compiuto i 18 anni da esercitarsi tramite un voto “personale, uguale, libero e

⁵ *La comunità albanese in Italia – Rapporto annuale sulla presenza dei migranti*, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2023: <https://integrazionemigranti.gov.it/AnteprimaPDF.aspx?id=6504>.

⁶ Tutti i risultati: <https://www.instat.gov.al/media/13615/cens-i-popullsise-2023.pdf>. Abitanti totali in Albania risultano 2.402.113 persone.

⁷ <https://www.balkanweb.com/qeveria-ngre-agjencine-kombetare-te-diaspores-cfare-synon-ajo/#gsc.tab=0>.

⁸ Testo originale: <https://akd.gov.al/wp-content/uploads/2020/08/STRATEGJIA-KOMBETARE-E-DIASPORES-2021-2025.pdf>.

⁹ Testo: https://tirana.al/uploads/2022/6/20220610110954_planivkb-nr20-date-642022.pdf.

¹⁰ Testo: <https://keyadviser.al/wp-content/uploads/2023/02/Plani-Vendor-Bashkia-Elbasan.pdf>.

¹¹ Testo: https://konsultimivendor.al/wp-content/uploads/2022/12/plani_i_veprimit_5331.pdf.

segreto”. Secondo i dati OSCE del 2023¹², circa 1.3 milioni di albanesi di fatto residenti all'estero godono del diritto di esercitare il voto nelle elezioni nazionali. Nel luglio 2024, il Parlamento ha approvato le disposizioni legislative atte a garantire il voto all'estero per le elezioni parlamentari, le quali si svolgeranno l'11 maggio 2025. Le disposizioni votate dal Parlamento non prevedono l'istituzione di una circoscrizione elettorale per l'estero che elegga rappresentanti dalla diaspora, diversamente dal caso di Serbia, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo e Macedonia del Nord, ma piuttosto gli elettori residenti all'estero potranno votare previa registrazione del loro indirizzo abitativo nel paese effettivo di residenza all'interno di una piattaforma online che verrà abilitata 120 giorni prima della data delle elezioni e rimarrà attiva fino a 60 giorni prima di questa scadenza. Per gli elettori che si inseriranno nella piattaforma, la registrazione implica la rimozione dai registri nazionali che li conteggiavano fino ad allora quali votanti in Albania. Oltre agli albanesi residenti all'estero, potranno votare da lì i cittadini che il giorno del voto si trovino fuori dell'Albania per motivi di lavoro, studio, esercizio di funzioni militari e cure mediche. La scheda elettorale verrà ricevuta per posta a spese dello Stato albanese e verrà recapitata compilata nella stessa modalità postale dagli elettori. Il voto verrà conteggiato nel distretto elettorale dell'ultima residenza in Albania di questi cittadini, in base ai dati contenuti nell'anagrafe nazionale di Tirana. Il processo di voto dei connazionali dall'estero sarà interamente organizzato ed amministrato dalla Commissione Elettorale Centrale albanese.

Allo scopo di utilizzare il voto all'estero per le elezioni del 2025, la diaspora ha esercitato una forte pressione per indurre le istituzioni albanesi a sveltire l'adozione di adempimenti al fine di poterlo garantire. Molto incisiva in tal senso si è dimostrata l'azione di tre entità operanti tra le comunità all'estero: il Consiglio Coordinativo della Diaspora¹³ (organo consultivo di 15 membri della diaspora residenti in UE, USA, Canada, Regno Unito, Australia, Turchia), l'associazione La Diaspora per l'Albania Libera (DSHL¹⁴) e l'Associazione degli Avvocati Albano-Canadesi (ACLA¹⁵). Oltre a portare avanti un dialogo costante con le autorità politiche nazionali, le tre entità si sono interfacciate anche ai tavoli tecnici sui temi promossi soprattutto dalla Commissione Elettorale.

In vista delle elezioni del 2025, dal 12 maggio 2024 è in corso un tour all'estero del primo ministro, Edi Rama¹⁶, per rafforzare i legami con la diaspora. Il tour ha già toccato Atene, Busto Arsizio, New York, Salonicco e Londra. Il tour ha lo scopo di incentivare il voto all'estero e di promuovere le politiche governative in ambito culturale (come i contratti di lavoro del Ministero dell'Istruzione con gli insegnanti di lingua albanese in Grecia). Rama ha anche annunciato l'istituzione di incentivi fiscali denominati “Il pacchetto dei monti” a beneficio dei migranti per incoraggiarli ad investire nel turismo di montagna in patria, misure finanziarie da adottare – secondo le parole del premier – in un prossimo futuro. Nell'organigramma organizzativo del Partito Socialista è compresa anche la figura di un coordinatore politico per la diaspora (funzione svolta da Taulant Balla, al contempo ministro per le relazioni con il Parlamento), con compiti di orientare il lavoro delle cellule del partito all'estero (diffuse soprattutto in Italia e Grecia), allargarle con nuovi membri, aggiornarle sulle attività partitiche e governative in Albania e mantenerle mobilitate in vista delle Politiche. Coadiuvato da un segretario partitico per la diaspora, il coordinatore sta svolgendo incontri con le comunità albanesi all'estero e promuovendo sui social network figure dell'imprenditoria e attivismo socio-culturale tra di esse. I socialisti stanno vagliando l'inserimento nelle loro liste elettorali di esponenti della diaspora albanese tramite una applicazione online sulla piattaforma “Il deputato che vogliamo”¹⁷. Il 5 novembre 2024 il Partito Democratico, principale forza d'opposizione albanese, ha nominato un coordinatore politico delle relazioni del partito con la diaspora (l'ex-Presidente del Parlamento Jozefina Topalli) ed ha annunciato l'apertura di sedi all'estero in vista delle elezioni. Tra le entità

¹² <https://www.osce.org/files/f/documents/d/5/555957.pdf>.

¹³ Sito web ufficiale: <https://keshilli.koordinues.diaspora.gov.al/>.

¹⁴ Sito web ufficiale: <https://www.diasporaofalbania.com/>.

¹⁵ Sito web ufficiale: <https://www.acla-sask.com/>.

¹⁶ Drosopoulos M., Rruplli C., 2024: <https://www.balcanicaucaso.org/aree/Albania/Albania-Edi-Rama-parla-all-diaspora-232129>.

¹⁷ Il sito web della piattaforma: <https://deputetiqeduam.al/>.

dell'opposizione ha iniziato gli incontri con le comunità all'estero il partito "L'Albania si può costruire" ("Shqipëria bëhet"), il quale al momento della costituzione (2023) aveva incluso tra i punti cardinali del suo programma l'ottenimento del voto della diaspora ed ha svolto nel 2024 attività di presentazione a Roma¹⁸, Asti e Perugia.

Oltre ad incontri fisici, il dibattito politico nella diaspora albanese si svolge anche online sui canali social delle rappresentanze politiche all'estero e dei politici nazionali di Tirana, quelli di attivisti migranti organizzati sul tema del voto (i quali hanno promosso nel 2024 la campagna per il voto della diaspora "Voglio votare 2025"¹⁹ coinvolgendo anche professionisti di queste comunità), reti mediatiche nazionali (come la trasmissione Ura della TV pubblica) o della diaspora (come AlbUK TV per il Regno Unito) e partecipazioni di giovani politici o attivisti in videopodcast in albanese autofinanziati su Youtube²⁰. A dare visibilità ai temi della migrazione contribuisce la pluralità del panorama mediatico albanese, con molti organi d'informazione *all news* oppure contenenti nella programmazione trasmissioni incentrate sulla politica che hanno bisogno di punti di vista di esponenti della diaspora. Dal 2020 (quando è entrato stabilmente nell'agenda politica nazionale) il voto della diaspora si è trasformato in un tema ricorrente di queste trasmissioni, le quali allo stesso tempo fanno conoscere mediaticamente gli esponenti politici e professionali migranti.

La rete Report TV ha diffuso il 30 ottobre 2024 i dati di un sondaggio che include anche la diaspora avente diritto di voto nel distretto elettorale di Tirana. In base a queste proiezioni, essi voterebbero al 54.5% per i socialisti, al 27.4% per il PD e al 16.9% per altre formazioni politiche nate negli ultimi anni²¹. Una delle sfide maggiori per i partiti risulta proprio la mobilitazione dei propri elettori all'estero tenendo anche presente che l'invio probabile della scheda elettorale a spese dell'elettore potrebbe costituire una barriera all'esercizio del diritto di voto.

In base alla letteratura esistente sul coinvolgimento politico delle diasporre²², l'estensione materiale del diritto di voto agli albanesi all'estero potrebbe contribuire a un *upgrade* qualitativo della rappresentanza politica, qualora gli esponenti di queste comunità venissero coinvolti nelle liste elettorali ed eventualmente eletti in Parlamento nel 2025.

Rimesse, migrazioni di ritorno e imprenditorialità

Secondo i dati della Banca d'Albania, nel periodo dal 2013 ai primi 6 mesi del 2024 le rimesse finanziarie dei migranti in Albania hanno ammontato alla quota totale di 8.65 miliardi d'euro, provenienti principalmente da Grecia, Italia, USA e Germania. Nel 2023 sono state di 929 milioni di euro e nei primi sei mesi del 2024 510 milioni. Per il periodo 2008 – 2019 queste rimesse hanno costituito in media l'11.7% del PIL albanese. Per circa un quarto delle famiglie del paese balcanico – in cui il PIL pro capite 2023 (7.385 euro annuali) sta al 35% della media UE – le rimesse costituiscono la principale fonte di sostentamento ed hanno un ruolo fondamentale nell'alleviamento della povertà a livello nazionale. Nel 2018 il loro valore annuale per famiglia ricevente viene stimato intorno ai 2000 euro²³. Secondo la Banca Mondiale le rimesse rappresentano in media il 18% del bilancio familiare annuale degli albanesi.

¹⁸ L'incontro sul sito ufficiale del partito: <https://www.shqiperiabehet.al/aktivitete/duam-voten-komuniteti-shqiptar-ne-rome-kerkon-te-realizohet-e-drejta-e-votes-se-diaspores>.

¹⁹ Un raduno a Tirana sulla stampa albanese: <https://citizens.al/it/2024/07/19/dua-te-votoj-2025-diaspora-kerkon-te-drejten-e-votes-para-kuvendit/>.

²⁰ Molto presenti sul tema del voto nelle trasmissioni TV nazionali e nei podcast esponenti dell'associazione La Diaspora per l'Albania Libera (DSHL) e del movimento "Voglio votare 2025".

²¹ I risultati: <https://shqiptarja.com/lajm/sondazhi-i-report-tv-nese-zgjedhjet-do-beheshin-sot-ps-shumice-me-503-partite-e-reja-me-te-preferuara-nga-shqiptaret-e-emigracionit>.

²² Vedi Lafleur J-M., *Transnational politics and the state – The external voting rights of diasporas*, Routledge 2013.

²³ Frashëri A., Dushku E., *Remittances and their impact of poverty: the case of Albania*, 2021.

Il 2005 ha registrato una buona propensione al risparmio tra le famiglie immigrate albanesi (in media 5.390 euro l'anno), mentre il re-investimento economico delle rimesse toccava il 10 – 12 %²⁴. La propensione al risparmio risulta più marcata tra le comunità immigrate nell'Europa Nord-Occidentale rispetto a quelle presenti in Grecia o Italia.

L'alto tasso di irregolarità delle migrazioni albanesi ha reso i migranti soggetti ai ritorni forzati sin dal 1991, quando l'Italia rimpatriò gli approdati della nave "Vlora" a Bari. Oltre all'applicazione delle leggi interne sui clandestini, in Grecia i rimpatri sono stati influenzati dall'altalenante corso delle relazioni politiche tra Tirana e Atene, con ritorni in aumento in fasi di crisi bilaterali.

Le migrazioni di ritorno presentano un trend più contenuto, nel quale i ritorni volontari sono pochi. A cavallo tra la fine degli anni 2000 e il 2014 la recessione nell'Europa Meridionale indusse il ritorno di circa 133.544 migranti albanesi in età lavorativa (70.8% dalla Grecia, 23.7% dall'Italia)²⁵, portando all'aumento del 5% della forza lavoro dell'Albania nel periodo 2011 – 2014. Il 74% dei migranti rientrati in patria era di genere maschile. Molti, una volta ristabiliti nelle località di origine, si impegnarono in attività imprenditoriali a livello di lavoro autonomo e creazione di nuove imprese, soprattutto in agricoltura ma anche nel settore edilizio, nel commercio e nel turismo. L'immissione di questa nuova forza economica attiva ha portato a diffuse esternalità positive in termini di occupazione della popolazione e incremento degli stipendi. Nei distretti di ritorno le assunzioni sono aumentate, così come l'agricoltura ha sperimentato più evolute forme di commercializzazione. In questo caso le rimesse sociali acquisite all'estero in forma di capacità tecniche e spirito d'iniziativa hanno contribuito a rendere complementare l'interazione nel mondo del lavoro tra migranti di ritorno e residenti²⁶.

Dopo il ritorno in patria, i soggetti hanno propeso per insediarsi in prefetture maggiormente sviluppate economicamente: la capitale Tirana, per i ritornati dalla Grecia Valona, Fier, Korça, Elbasan e per quelli dall'Italia Durazzo, Scutari, Alessio, Dibra²⁷. Molti di quelli immessi nel mondo imprenditoriale albanese sono stati spinti dalla necessità economica di trovarsi una occupazione nel nuovo contesto, mentre l'altra parte ha intravisto opportunità di mercato. Da uno studio del 2021²⁸ su un campione di 123 di questi nuovi imprenditori emerge che il 31.2% è impegnato nel commercio (all'ingrosso e al dettaglio) e riparazione di autoveicoli, il 26.1% in accoglienza alberghiera e ristorazione, il 18.5% nell'agricoltura, il 6.4% nell'edilizia; il 95.5% di queste nuove imprese sono piccole imprese (1-10 impiegati), la parte restante medie (11-50 impiegati). Il 98% dei campionati aveva fatto ricordo ai risparmi accumulati durante il periodo all'estero per avviare le attività, integrandole con aiuti da familiari e rete di amici. Uno studio del 2023 condotto su un campione di 521 imprenditori - quasi equamente distribuiti tra chi ha sempre risieduto in Albania (278) e chi invece figura come migrante di ritorno (243)²⁹ - evidenzia un maggior tasso di sviluppo delle attività di questi ultimi, costretti però ad interfacciarsi con episodi di corruzione e informalità³⁰, fattori che avevano poco o per niente conosciuto durante il periodo di vita all'estero e che risultano tra gli impedimenti a un più sano progresso dell'ambiente economico nazionale.

²⁴ de Zwager , N. , Gedeshi , I. , Germenji , E. and Nikas , C. 2005 . *Competing for remittances* , Tirana : IOM Tirana .

²⁵ https://www.instat.gov.al/media/2965/return_migration_and_reintegration_in_albania_2013_.pdf

²⁶ Hausmann, R. & Nedelkoska, L., 2017. *Welcome Home in a Crisis: Effects of Return Migration on the Non-migrants' Wages and Employment*. Copy at <http://www.tinyurl.com/244lhmr>.

²⁷ Kerpaci, K., 2019. *Setting up a small business in Albania: Return migration and entrepreneurship*. Europa XXI, 37, 89-103.

²⁸ Merita Zulfiu Alili, Nick Adnett, 2021: *Return migrants in Albania: The determinants of "entrepreneurial gain"*. Testo: <https://ideas.repec.org/a/bla/rdevec/v25y2021i3p1761-1777.html>.

²⁹ Kraja Y. B., Berberi A., 2023: *The Comparison of Entrepreneurship established by both Native Entrepreneurs and Return Migrant Entrepreneurs*. Lo studio è stato condotto a Scutari, Tirana, Alessio, Valona e Durazzo. Testo: file:///C:/Users/Gjergji/Downloads/Kraja+Berberi.pdf.

³⁰ Sull'estensione del fenomeno a livello comparativo con gli altri paesi: <https://www.worldeconomics.com/Informal-Economy/Albania.aspx>.

Sulla posizione UE su di esso: <https://albaniandailynews.com/news/eu-progress-report-slams-informality>.

La propensione dei membri della diaspora albanese in Italia ad investire nella madrepatria è stata analizzata da uno studio³¹ condotto dal CeSPI nel periodo giugno 2019 – aprile 2020 in 5 regioni del Belpaese (Emilia -Romagna, Lazio, Lombardia, Piemonte, Toscana). La ricerca è inserita nel quadro del programma quadriennale “Coinvolgere la diaspora albanese allo sviluppo sociale ed economico dell’Albania”, implementato da IOM Albania e finanziato dall’ Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, elaborato ed attuato in accordo con il governo albanese. Su un campione gruppo di 631 soggetti (in maggioranza laureati e maschi tra i 30 e 39 anni), 215 hanno espresso interesse ad investire nel Paese delle Aquile nei settori professionali del loro impiego nel paese italico, i quali includevano per la maggior parte quelli agroalimentare, l’agriturismo, lavori autonomi e accademici, cultura, costruzioni, ristorazione e accoglienza. Interessati agli sviluppi politico – sociali del paese balcanico, l’11.63% dei 215 professionisti ha esperienza pregressa d’investimenti finanziari nel paese e ha menzionato tra gli impedimenti alla buona riuscita di collocamenti imprenditoriali mancanze qualitative della pubblica amministrazione e di reperimento della forza lavoro e partner affidabili ed alti costi burocratici. Gli intervistati hanno menzionato generalmente quale ostacolo d’investimenti un ambiente economico sfavorevole e la loro poco adattabilità ad esso.

Conclusioni: La Potenzialità dell’interazione

L’Albania costituisce un piccolo mercato aperto molto legato all’economia e al contesto geopolitico dei paesi UE. Gli Stati Membri UE rappresentano la sua principale fonte di investimenti e interscambi commerciali così come l’area di residenza della maggior parte della sua diaspora. I negoziati di adesione con l’Unione Europea sono stati formalmente avviati il 15 ottobre 2024 con l’apertura dei capitoli su diritti umani, stato di diritto e funzionamento della democrazia. L’Albania è un paese classificabile a reddito medio alto, per il quale la Banca Mondiale stima un incremento del PIL del 3.3% nel 2024 e 3.4% in entrambi gli anni successivi. Dal lato dell’offerta questa crescita si basa su servizi e costruzioni mentre da quello della domanda su consumi e investimenti. A fine 2023 il tasso di occupazione si attestava al 66.7%, vicino a quello UE del 2022 (69.8%). Oltre ad alti tassi di corruzione ed informalità, tra le sfide da affrontare c’è il costante declino demografico, la bassa qualità della forza lavoro e la lentezza istituzionale nell’intraprendere riforme strutturali. Gli investimenti privati si concentrano prevalentemente nel settore immobiliare e la diversificazione economica risulta limitata. I piani di crescita promossi dal governo puntano su turismo, agricoltura e digitalizzazione. Tutti questi settori presentano opportunità per una più stretta interazione con la diaspora, assumendo che l’esplorazione di maggiori potenzialità deve partire da una più stretta conoscenza tra essa e le istituzioni d’origine che si intensifichi nei paesi di residenza degli albanesi all’estero³² così come dall’assunto che la tendenza ad emigrare all’estero potrebbe permanere endemica. Nelle raccomandazioni ai paesi a reddito medio la Banca Mondiale richiama esplicitamente all’adozione di programmi che intensifichino il legame con la diaspora, fonte potenziale di *know how* tecnologico e innovazione.

Nel settore dello sviluppo software ed e-commerce già operano sul mercato nazionale imprese come Laconics³³ e Commercey³⁴ le quali hanno incorporato membri della diaspora di ritorno nel loro organico. La creazione di un ecosistema digitale comune tra operatori albanesi del settore con quelli nella diaspora potrebbe incrementarne l’*output* del ramo, tenendo presente l’esistenza all’estero di

³¹ CESPI, 2021. Mapping and Profiling of Albanian Diaspora. An economic and social survey in five Italian regions. Overview of the situation in France and Belgium. International Organization for Migration (IOM), Geneva. Testo completo:

https://www.cespi.it/sites/default/files/documenti/mapping_and_profiling_of_albanian_diaspora_research.pdf.

³² Kajana Gj., 2024: *La diaspora come potenziale veicolo di promozione dell’Albania*. Testo: <https://www.cespi.it/it/eventi-attualita/focus-balcani/la-diaspora-come-potenziale-veicolo-di-promozione-dellalbania>. Il brief si sofferma sulle potenzialità contenute nel progetto di costituzione dei centri culturali statali albanesi in Italia per poterle rendere agenti di diplomazia culturale ed economica.

³³ <https://laconics.io/en>.

³⁴ <https://commercey.co/>.

realtà da network di start up come ALBAN³⁵ (Albanian Business Angel Network), le quali includono esperti di marketing digitale dal paese balcanico³⁶ e si propongono come operatori di consulenza aziendale per l’attrazione di IDE (Investimenti Diretti Esteri³⁷) in esso. Altri paesi dell’Europa Orientale come la Polonia³⁸ offrono esempi di successo di migrazioni di ritorno finalizzate al rafforzamento del settore tecnologico. Dimostrando l’esistenza di un loro bacino professionale, specialmente durante il periodo pandemico giovani albanesi hanno svolto lavori da telemigranti³⁹ per compagnie straniere in piattaforme online offrenti servizi nella tecnologia dell’informazione, rischio d’analisi, architettura, contabilità, ingegneria, traduzioni.

Rafforzare il sistema educativo nazionale e le capacità della forza lavoro sono due tra le criticità del sistema Albania. La necessità di una migliore educazione è uno dei *push factor* dell’emigrazione dal paese. I test PISA sulla valutazione delle competenze degli studenti del 2022 hanno registrato un regresso in matematica, lettura e scienze rispetto a quelli del 2018. Queste prove costituiscono un’indagine internazionale promossa dall’OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) che misurano le competenze alla base dello studio di queste materie. La spesa pubblica per l’educazione (3.1% del PIL nel 2021) è sotto alla media UE e OECD⁴⁰. Oltre all’immissione nel sistema d’istruzione di studenti laureati all’estero tornati nel paese per insegnare, un percorso di miglioramento dell’offerta formativa passa anche dal coinvolgimento della diaspora accademica. Questo *step* include programmi come READ (Research Expertise from the Academic Diaspora)⁴¹, avviato nel 2021 dalla Fondazione allo Sviluppo Albano-American (AADF) in collaborazione con l’organizzazione no profit Institute of International Education, che mira a implementare una collaborazione tra accademici albanesi residenti in paesi dell’OECD e università nel paese balcanico.

Tentando di promuovere il turismo e l’attrazione dei capitali della diaspora il governo ha periodicamente annunciato (durante la campagna elettorale del 2021 e ultimamente durante il tour con la diaspora del primo ministro) l’intenzione di offrire finanziamenti a fondo perduto ai migranti che investissero nell’agriturismo apportando migliorie alle vecchie case di famiglia o l’intenzione di rendere operativa una amnistia fiscale, secondo la quale si potrebbero depositare nel sistema bancario fino a 2 milioni d’euro tramite il pagamento di una tassa sull’importo senza dichiararne l’origine. Quest’ultima proposta ha causato la preoccupazione di UE e Banca Mondiale.

Un approdo più efficace d’inclusione potrebbe essere l’inserimento nell’agenda politico-elettorale della garanzia di rappresentanza parlamentare di membri della diaspora tramite la costituzione di un collegio estero sul modello italiano. Sul lato economico e del capitale umano l’inquadramento della diaspora è possibile di un *upgrade* tramite la continuazione delle riforme strutturali che Tirana ha intrapreso nel quadro dei negoziati d’adesione nell’UE (i quali contribuiscono a ridurre l’informalità pervasiva nel sistema), puntando in questo modo a rendere il paese più attrattivo per immissioni di rimesse dall’estero.

Gjergji Kajana, giornalista

³⁵ <https://www.alban.al/>.

³⁶ <https://businessmag.al/historia-e-profesionistes-se-marketingut-ermelinda-hajdari/>.

³⁷ Sul lato dell’attrazione di IDE tramite la diaspora, rimane operativa l’iniziativa Connect Albania , che si pone l’obiettivo di attrarre imprenditori e investitori esteri attraverso degli agenti di sviluppo, membri della comunità albanese all’estero.

³⁸ <https://www.euronews.com/next/2023/02/03/polands-reverse-brain-drain-meet-the-poles-returning-home-to-work-in-its-booming-tech-sect>.

³⁹ Il fenomeno: <https://laragione.eu/litalia-de-la-ragione/societa/telemigranti/>.

⁴⁰ OECD (2024), Western Balkans Competitiveness Outlook 2024: Albania, Competitiveness and Private Sector Development, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/541ec4e7-en>.

⁴¹ <https://www.iie.org/programs/research-expertise-from-the-academic-diaspora/>.